

## Alto Cilento – 2° Tappa

---

Le origini di Magliano Vetere risalgono probabilmente ad epoca romana e di sicuro già nel VI sec. era conosciuta alle popolazioni circostanti con il nome di Vetera, ossia città vecchia. Il sito del primitivo nucleo abitato è senza dubbio di estrema importanza strategica, dominando il valico della Preta Perciata ("pietra bucata") che collega, in direzione Nord-Sud, la valle del Calore con quella dell'Alento. Ricerche in corso da oltre venti anni hanno consentito di individuare numerosi giacimenti fossiliferi di particolare importanza scientifica sia nel massiccio montuoso degli Alburni che nella dorsale dei monti Vesole Chianiello.

Il valore scientifico dei giacimenti fossiliferi e dei ritrovamenti fatti, alcuni dei quali del tutto nuovi per la scienza, ha dato vita ad un iter progettuale per la valorizzazione di questo patrimonio oggi concretizzatosi nel Museo Paleontologico di Magliano Vetere.

Roscigno Vecchia è oggi uno dei più particolari **borghi fantasma** grazie alla sua architettura rurale, costituita da case basse in pietra, vicoletti e una piazza centrale, Piazza Nicotera, dove sono ancora più che visibili i resti della chiesa principale.

Durante il corso degli anni tutti i suoi abitanti si sono forzatamente spostati nella zona nuova a causa delle numerose frane ed alluvioni che hanno da sempre devastato il paese. Nei locali restaurati dell'ex casa canonica e del vecchio municipio c'è oggi il museo di civiltà contadina che raccoglie le testimonianze della vita e del lavoro della gente di Roscigno: circa cinquecento pezzi ordinati secondo i temi dei cicli lavorativi specifici della zona e organizzati in moderni criteri espositivi. In Roscigno Vecchia attualmente risiede un solo abitante, Giuseppe, che, dopo la morte di Dorina, unica vera ultima residente, si è trasferito in una delle vecchie case, trascorre le giornate per le vie deserte del paese dove, talvolta, giunge qualche turista; il solitario abitante ne approfitta allora per fare da cicerone.

Sul Monte Pruno, a 2 km da Roscigno, sono venute alla luce abitazioni e sepolture con ricchi corredi risalenti ad un arco cronologico tra il VII e il III sec. a.C.: gioielli di ambra intagliata, armi, vasellame in argento, bronzo e in ceramica, utensili, appartenenti, tra l'altro, ad una tomba "principesca.

La sorgente è sovrastata da un ponte a campata unica sul quale passa la strada provinciale che collega Sacco a Roscigno. La zona delle sorgenti è stata abitata fin dall'epoca preistorica, con insediamenti in grotta, va ricordata a tal proposito la Grotta Grande di Sacco. Da segnalare Sentiero storico, archeologico e trekking "trazzera degli stranieri"



---

**Durata indicativa: 1 giornata**

**Distanze chilometriche:**

**Agropoli-Magliano Vetere: 35 km**

**Agropoli-S. Roscigno: 60 km**